

Ritrovamento di una collezione storica di aracnidi africani conservata al Museo Civico di Zoologia di Roma

Annamaria Epiceno

Museo Civico di Zoologia, Via Ulisse Aldrovandi, 18. I-00197 Roma. E-mail: annamaria.epiceno@comune.roma.it.

RIASSUNTO

Il presente lavoro si propone di far conoscere alla comunità scientifica il ritrovamento di una collezione storica di aracnidi africani conservata nel Museo Civico di Zoologia di Roma. La raccolta è stata effettuata tra il 1937 e il 1938 dalla Missione Ittiologica in Africa orientale nella regione dei laghi della Fossa Galla (Etiopia meridionale) condotta dal Prof. Gustavo Brunelli. La collezione originale era composta da 187 specie, delle quali 70 nuove, descritte da Lodovico di Caporiacco (1901-1951). Da un primo riordino effettuato risulta che la collezione attuale si compone di circa 700 esemplari conservati in alcool, molti dei quali sono esemplari tipici.

Parole chiave:

Etiopia, aracnidi, spedizione storica, collezione museale, Lodovico di Caporiacco, Roma.

ABSTRACT

Discovery of an historical collection of African Arachnids hosted in the Civic Museum of Zoology of Rome

This work aims to make known to the scientific community the discovery of an historical collection of African Arachnids hosted in the Civic Museum of Zoology of Rome. This collection was put together between 1937 and 1938, during an ichthyologic expedition in East Africa conducted by Prof. Gustavo Brunelli. The original collection consisted of 187 species, including 70 new ones, described by Lodovico di Caporiacco (1901-1951). Most of the collections were made at Lake Regina Margherita, in a very unique habitats represented by the "floating islands" of marsh grasses. A first reorganization carried out shows that the collection is composed about 700 specimens preserved in ethanol, many of which are type specimens.

Key words:

Ethiopia, arachnids, historical expedition, museum collection, Lodovico di Caporiacco, Rome.

INTRODUZIONE

Il fenomeno delle esplorazioni geografiche e scientifiche in Africa da parte degli italiani, nel periodo compreso tra la seconda metà del secolo XIX e la prima metà del secolo XX, è strettamente collegato alle vicende storiche che accompagnarono l'espansione coloniale.

In particolare, le missioni biologiche in Africa orientale ebbero inizio dopo la proclamazione dell'Impero avvenuta il 9 maggio 1936 dopo l'annessione dell'Etiopia (7 maggio 1936) alle colonie italiane preesistenti: Eritrea e Somalia. Le colonie dell'Africa orientale vennero riunite amministrativamente sotto il nome di Africa Orientale Italiana (AOI), area che rimase sotto il dominio italiano fino alla fine del 1941, quando il negus Haile Selassie tornò sul trono d'Etiopia. Le attività esplorative africane che si sono susseguite negli anni 1937-1939 hanno portato alla descrizione di numerose specie nuove per la scienza e arricchito le collezioni dei maggiori musei italiani.

Nel 1937 si svolse la Missione Biologica nel Paese dei Borana condotta da Edoardo Zavattari (1883-1972), per conto della Reale Accademia d'Italia nelle regioni situate tra l'Etiopia e la Somalia ai confini con il Kenya. La seconda spedizione, Missione Biologica Sagan-Omo, fu condotta da Zavattari nel marzo-ottobre 1939 in quella stessa area che nel 1892 fu raggiunta per primo da Vittorio Bottego (1860-1897).

LA COLLEZIONE

Gli esemplari che compongono la collezione di aracnidi africani del Museo sono il risultato di raccolte effettuate tra il 1937 e il 1938 nella regione dei laghi etiopici della Fossa Galla nell'ambito della Missione Ittiologica in Africa orientale. La missione, organizzata dal Regio laboratorio centrale di Idrobiologia e diretta dal Prof. Gustavo Brunelli, aveva come principale obiettivo lo studio delle risorse ittiche nelle acque interne dell'Africa orientale per un possibile sfruttamento (Brunelli et al.,

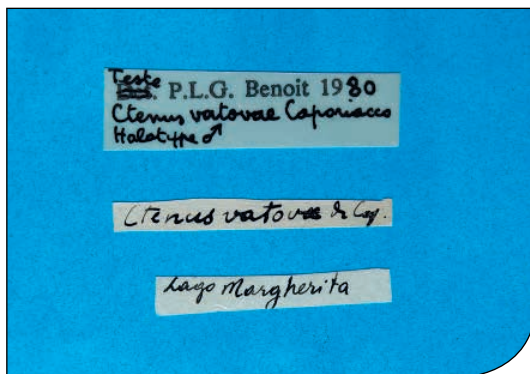


Fig. 1. Cartellino autografo di P.L.G. Benoit.

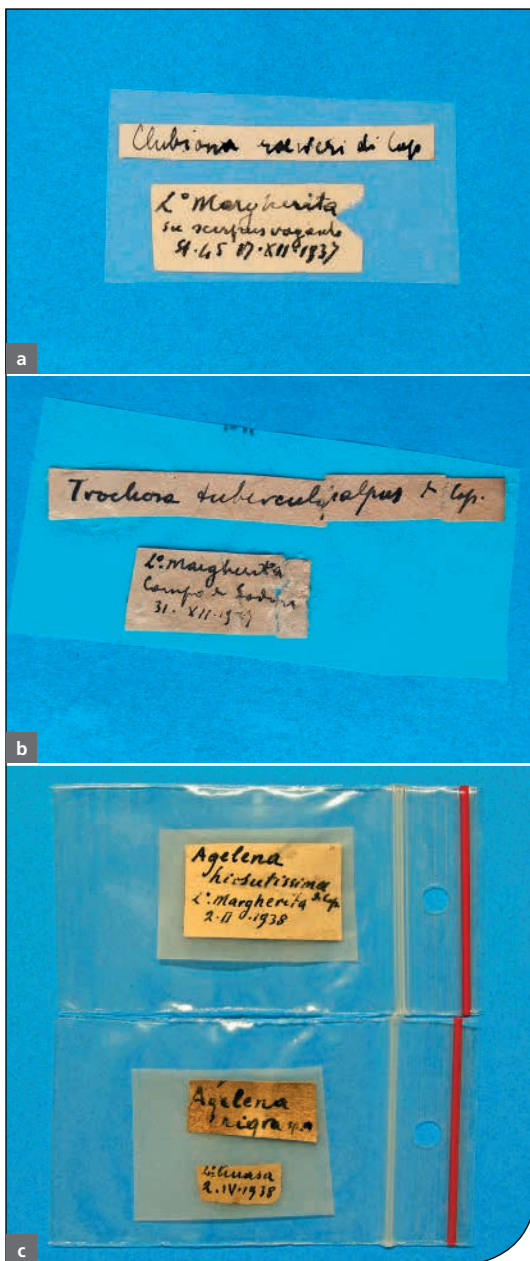


Fig. 2. Cartellini autografi di L. di Caporiacco.

1941). La scelta della missione nella Fossa Galla fu dettata da diversi motivi. Innanzitutto, era la regione meno nota dal punto di vista scientifico e meno battuta dagli esploratori; inoltre, il Lago Margherita, il maggiore dei laghi di questa zona, non era stato ancora studiato. Si trattava però anche di una questione di prestigio nazionale, e dunque era fondamentale che studiosi stranieri non acquisissero e pubblicassero dati di cui l'Impero non era ancora a conoscenza (Brunelli et al., 1941).

La maggior parte delle raccolte fu effettuata nel lago Regina Margherita; molte in un habitat molto singolare, rappresentato dalle "isole vaganti" di erbe palustri. La collezione fu studiata da Lodovico di Caporiacco (1901-1951), uno dei più eminenti aracnologi italiani della prima metà del Novecento.

Di Caporiacco individuò nelle raccolte dei Laghi Etiopici della Fossa Galla 187 specie, delle quali 70 nuove per la scienza. La descrizione delle nuove specie fu redatta in latino e pubblicata nelle memorie della Regia Accademia d'Italia (di Caporiacco, 1940).

Dai registri storici del Museo risulta che la collezione (n. di inventario 20214), originariamente costituita da 415 tubetti tutti determinati, fu acquisita nel 1956.

Nei primi anni '80, la raccolta fu esaminata da Paolo Marcello Brignoli (1942-1986), aracnologo di fama mondiale, con un'attenzione particolare per i ragani. Ciò si evince da cartellini presenti in collezione datati 1980 e autografi di Benoit (fig. 1), allora conservatore del Museo reale per l'Africa Centrale, a cui Brignoli concesse in prestito esemplari appartenenti al genere *Ctenus* (Benoit, 1981). Inoltre, su una copia del catalogo del di Caporiacco, oggi parte della miscelanea del Fondo Brignoli, risultano contrassegnate le specie attualmente presenti in collezione.

La revisione della collezione da parte del Dr. Alessandro Kulczycki è quasi ultimata; i risultati finali saranno pubblicati nel catalogo dei Tipi in fase di realizzazione.

MATERIALI E METODI

All'atto del ritrovamento la collezione, nonostante sia stata per molti anni relegata e poi dimenticata nei magazzini del Museo, si presentava in massima parte in buone condizioni. Gli esemplari erano corredate quasi per intero dai cartellini originali autografi di Lodovico di Caporiacco, ed erano conservati in provette collocate in vasi di vetro che in alcuni casi presentavano delle lievi incrinature.

Durante la fase di riordino, per prima cosa si è provveduto alla sostituzione dell'alcool in cui gli esemplari erano conservati e alla sostituzione delle provette e dei vecchi vasi; successivamente si è proceduto al restauro dei cartellini. I cartellini originali degli esemplari tipo più danneggiati sono stati incollati su un supporto trasparente, fotografati con



Fig. 3. Esemplari appartenenti alla serie tipica.

una fotocamera digitale Olympus E-500 e conservati in sacchetti di plastica con chiusura zip (fig. 2). In ciascuna provetta sono stati quindi inseriti i nuovi cartellini riportanti i dati originali: nome della specie, luogo di provenienza e data di raccolta. Per rendere immediatamente identificabili gli olotipi sono state inserite delle etichette rosse nelle relative provette (fig. 3).

I dati presenti sui cartellini sono stati quindi riportati in un foglio di lavoro Microsoft Excel. Nel database oltre ai dati nomenclaturali originali (quelli cioè presenti sul cartellino) si è ritenuto opportuno inserire il binomio attualmente valido. Per la nomenclatura e l'ordine sistematico si è seguito il World Spider Catalog del 2017 (v. sito web 1). Relativamente ai cartellini dei tipi, di Caporiacco non ha riportato alcuna indicazione che permetta oggi di risalire con certezza all'esemplare portanome del taxon, pertanto, come stabilito dal Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica (ICZN), laddove la descrizione originale è stata fatta su un unico esemplare questo è stato considerato olotipo per monotopia (art. 73.1.2), nei casi in cui di Caporiacco ha designato la specie sulla base di più esemplari questi ultimi sono stati considerati sintipi (art. 72.1.1).

RISULTATI

Allo stato attuale la collezione si compone di circa 700 esemplari rappresentati da 24 famiglie di Araneae e 2 famiglie di Opilioni per un totale di 166 taxa di cui 61 descritti dal di Caporiacco. Dai dati preliminari è emerso che gli esemplari tipici sono circa 170 così suddivisi: 28 olotipi, circa 140 sintipi e il paralectotipo di *Pardosa benadira*, nome valido *Wadicosa benadira* (di Caporiacco, 1940). Il lectotipo, designato da Kronstedt (Berdondini & Whitman, 2002), è depositato nel Museo di Storia Naturale "La Specola" dell'Università di Firenze.

Sono però tante le discrepanze emerse tra gli esemplari in collezione rispetto a quanto riportato dal di Caporiacco nella pubblicazione "Aracnidi raccolti nella regione dei Laghi Etiopici della Fossa Galla". Il di Caporiacco ha infatti descritto molte nuove specie su esemplari subadulti o immaturi per i quali è impossibile un'identificazione corretta a livello specifico. Inoltre, il numero degli esemplari presenti in collezione spesso non coincide con quanto riportato nella pubblicazione.

Il recupero di questa collezione consentirà ai ricercatori di avere a disposizione materiale tipico da esaminare durante i lavori di revisione tassonomica. Inoltre, poiché i campionamenti sono stati effettuati nella stessa area geografica, sarà possibile investigare la variabilità della fauna aracnologica di un'area specifica dell'Africa orientale.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio Romano Paggetti per le foto, e i due anonimi referee per gli utili suggerimenti.

BIBLIOGRAFIA

- BOENOIT P.L.G., 1981. Etudes sur les Ctenidae africains (Araneae) XI. Etude des mâles isolés. *Revue Zoologique Africaine*, 95: 29-44.
- BERDONDINI I., WHITMAN S., 2002. Cataloghi del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze - Sezione di Zoologia "La Specola". XVI. Arachnida Araneae: Tipi. *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali - Memorie Serie B*, 109: 119-156.
- BRUNELLI G., CANNICCI G., LOFFREDO S., MALDURA C.M., MORANDINI G., PARENZAN P., VATOVA A., ZOLEZZI G., 1941. *Esplorazione dei laghi della Fossa Galla. Missione Ittiologica dell'Africa Orientale Italiana*. Volume 1, a cura del Ministero dell'Africa Italiana.
- CAPORACCO L. DI, 1940. Aracnidi raccolti nella regione dei Laghi Etiopici della Fossa Galla. *Atti della Reale Accademia d'Italia. Memorie della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali*, 11(18): 767-873.
- INTERNATIONAL COMMISSION ON ZOOLOGICAL NOMENCLATURE, 1999. *International Code of Zoological Nomenclature, Fourth Edition*. International Trust for Zoological Nomenclature, London.
- Siti web (ultimo accesso 16.10.2017)**
- 1) World Spider Catalog, 2017. *World Spider Catalog. Version 18.5*. Natural History Museum Bern <http://wsc.nmbe.ch>, DOI: 10.24436/2

Submitted: May 19th, 2018 - Accepted: September 15th, 2018
Published: December 4th, 2018